

La legge di riforma del sistema rifiuti approvata ha soddisfatto il Pdl

Ars: no a emendamento del Pd *pro* Ato virtuosi

Ma Leontini (capogruppo Pdl) critico su esercizio provvisorio



PALERMO - Diventato legge il ddl sulla riorganizzazione della raccolta dei rifiuti in Sicilia, sarà la volta della finanziaria all'Assemblea regionale siciliana, documento che andrà approvato comunque entro il mese di aprile, visto il prolungamento dell'esercizio provvisorio di un altro mese.

A proposito di finanziaria, sono state presentate delle proposte da inserire nel documento da parte del presidente provinciale di Confindustria, Antonino Salerno, dell'Asi, Alessandro Albanese e dal sindaco di Termini Imerese, Salvatore Burrafato, al Presidente dell'Ars, Francesco Cascio.

Gli emendamenti da inserire nella finanziaria intendono favorire iniziative imprenditoriali nella provincia di Palermo, in particolare a Termini Imerese, per attutire le conseguenze sociali della chiusura dello stabilimento Fiat.

"A fronte dell'emergenza che stiamo affrontando - ha detto Cascio - credo che uno sforzo di semplificazione in questa direzione, laddove possibile con qualche accorgimento in finanziaria, vada intrapreso e auspico, pertanto, che, una volta presentati,

Dopo le elezioni regionali si prevedono nuovi scenari politici anche in Sicilia

questi emendamenti vengano valutati positivamente dall'Aula".

Si registrano intanto le reazioni del mondo politico all'approvazione della legge sui rifiuti a cominciare dal presidente della Regione Lombardo: "È stato portato a termine un buon lavoro che ha consentito di dar vita ad una delle grandi riforme annunciate e sulle quali fa perno l'azione del Governo".

La nuova legge per l'avvio della raccolta differenziata, lo smaltimento e la gestione integrata dei rifiuti prevede, in sintesi, la riforma degli Ato, il cui numero diminuirà da 27 a 10; l'istituzione delle società per la regolamentazione del servizio (le Srr); la garanzia dell'occupazione per tutti i dipendenti la cui assunzione sia stata legittimamente effettuata; la piena titolarità dei Comuni nella direzione del servizio. È proprio su tali questioni che si è sviluppato, in particolare, il confronto a Sala

d'Ercole tra i deputati di tutti i gruppi parlamentari e tra questi e il governo regionale. Una riforma che punta alla raccolta differenziata e prevede uno stop per i termovalorizzatori. La legge ridefinisce gli obiettivi e le scadenze della soglia di raccolta differenziata in Sicilia: bisognerà arrivare al 20% nel 2010, 50% nel 2012 e 65% nel 2015.

Duro scontro in aula tra maggioranza e opposizione su un emendamento del Pd che voleva salvare gli Ato virtuosi, individuati tra quelli che avevano raggiunto almeno il 15% di

raccolta differenziata, al quale si è opposto compatto tutto il Pdl (lealista e scissionista). L'emendamento è stato poi ritirato dallo stesso presidente della Regione. Un segnale questo di un eventuale cambiamento tra le forze della maggioranza, che potrebbe avvenire subito dopo le regionali.

Il capogruppo all'Ars del Pdl Innocenzo Leontini ha dichiarato che "La proposta del governo ha avuto l'apporto determinante dei correttivi presentati dal Pdl e questo non può che suscitare in noi soddisfazione. La Sicilia non vivrà una nuova stagione di emergenza, se le applicazioni fattive saranno realmente messe in atto". Poi però critica l'allungamento dell'esercizio provvisorio: "Il governo non è stato in grado di predisporre, di far esaminare e approvare Bilancio e Finanziaria, nei tempi prescritti e concordati e la conferenza dei Capigruppo, in più occasioni, ha adottato decisioni e approvato calendari dei lavori che sono stati puntualmente disattesi".

E conclude: "La presentazione contestuale dei testi del Bilancio e della Finanziaria nonché degli emendamenti da parte del governo costituirà la condizione base per un congruo esame nei prossimi venti giorni".

Rincarica la dose Salvino Caputo (Pdl): "Questo è l'ulteriore segnale dell'incapacità programmatica di Lombardo che nemmeno con il soccorso del Pd è in grado di risolvere. La Sicilia aveva bisogno di tutto, meno che di un altro mese di precariato"

Raffaella Pessina